

Le società del Gruppo svolgono una costante attività di dialogo con gli organismi competenti e di monitoraggio della normativa finalizzata a individuare gli interventi più adatti a perseguire i propri scopi istituzionali, ancorché si sottolinea come eventuali variazioni dello scenario normativo e regolamentare potrebbero introdurre modifiche dell'assetto istituzionale delle società del Gruppo, i cui effetti economici non possono essere, allo stato attuale, valutati.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti.

GSE

L'eventuale temporanea insufficienza finanziaria della componente tariffaria A3, destinata alla copertura dell'incentivazione delle fonti rinnovabili, ha richiesto, talvolta, il ricorso all'indebitamento bancario e, dunque, il sostentimento di oneri finanziari. Proprio per tale possibilità, l'Autorità ha previsto all'interno della componente A3 lo specifico riconoscimento degli oneri finanziari dovuti a questi squilibri temporali nei flussi finanziari del GSE. Al riguardo si segnala che per tutto il 2014 i tassi di interesse applicati dal sistema bancario hanno continuato a registrare una diminuzione.

GME

Per quanto riguarda, invece, la pronta liquidità del titolo obbligazionario "Momentum", si evidenzia che la stessa è assicurata, in base a quanto previsto contrattualmente, dall'impegno al riacquisto da parte dell'emittente su richiesta del GME.

RSE

La liquidità di RSE, stante il peso dell'attività legata alla Ricerca di Sistema sul totale del fatturato aziendale, dipende dall'erogazione dei contributi previsti dai piani annuali a seguito delle verifiche da parte del comitato di esperti sui progetti realizzati. Il ritardo nell'erogazione dei contributi, fenomeno storicamente ricorrente, ha determinato e potrebbe determinare, se confermato in futuro, il continuo ricorso all'indebitamento finanziario, con un conseguente incremento degli oneri finanziari della società. Per coprire le generali necessità di cassa legate all'operatività aziendale, nel dicembre 2014, la società capogruppo

ha rinnovato con RSE, con scadenza 31 dicembre 2015, un distacco di fido per complessivi Euro 40 milioni.

RISCHIO CONTROPARTE

Il rischio controparte rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento della controparte, nei modi o nei tempi stabiliti, degli obblighi contrattuali assunti.

GSE

Il GSE ha come controparti per l'incasso dei propri crediti il GME, per la vendita dell'energia elettrica sui mercati, i principali distributori nazionali connessi alla rete elettrica e la CCSE¹³, per la componente tariffaria A3, e i beneficiari dei regimi incentivanti, per i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, di verifica e di controllo in capo alla società.

Al fine di garantire l'eventuale recupero del credito è stata posta in essere una specifica procedura che prevede il monitoraggio degli incassi e le opportune azioni di sollecito, ricorrendo anche ad azioni legali e, ove necessario, a dilazioni assistite da apposite garanzie e a cessione del credito.

Si evidenzia, infine, che l'erogazione degli incentivi, in molti casi, avviene attraverso il pagamento di acconti determinati sulla base di misure stimate che potrebbero pertanto, nel tempo, essere oggetto di rettifiche e conguagli a favore del GSE. Per tali importi sussiste quindi un rischio di recupero delle somme erogate nel tempo a fronte del quale il GSE ha definito specifiche modalità operative di intervento.

AU

Il rischio di mancato recupero dei crediti commerciali vantati nei confronti degli esercenti del servizio di maggior tutela è nel complesso contenuto, sia per la loro natura, in quanto si tratta di crediti certi, liquidi ed esigibili, regolarmente fatturati secondo la disciplina regolatoria in vigore, sia per la natura giuridica dei soggetti debitori.

¹³ Se i ricavi ricevuti dai distributori e dalla vendita dell'energia sul mercato superassero i costi coperti dalla componente tariffaria, il GSE verserebbe l'eccedenza alla CCSE; nel caso in cui i costi superassero i ricavi, la CCSE provvederebbe a versare al GSE la differenza nei limiti della disponibilità del conto A3.

GME

Il rischio di controparte sul mercato elettrico, sulla PCE, sul Mercato del gas naturale e per i contratti stipulati con i soggetti investitori e con gli stoccati virtuali del gas, è gestito mediante il rilascio, da parte dell'operatore, di una garanzia nella forma di fideiussione a prima richiesta rilasciata, da istituti bancari con adeguato rating di lungo termine (non inferiore a BBB- delle scale Standard & Poor's e Fitch o Baa3 della scala di Moody's Investor Service), ovvero nella forma di deposito infruttifero in contanti.

Tale sistema di garanzie è in grado di assicurare al GME e al GSE una bassa prospettiva di rischio e un'adeguata capacità da parte degli operatori di far fronte agli impegni finanziari assunti.

Con specifico riferimento all'investimento del GME nell'obbligazione a capitale garantito a scadenza, denominata "Momentum", si segnala che il rating dell'emittente è Baa1 della scala Moody's, A- della scala Standard & Poor's e A+ della scala Fitch.

RSE

Le controparti di RSE sono rappresentate principalmente dai soggetti che erogano i contributi per l'attività di ricerca nazionale e internazionale (CCSE e Commissione europea) che fanno ritenere basso il rischio di mancato incasso delle somme spettanti.

RISCHIO PREZZO

Il rischio prezzo rappresenta il rischio di eventuali perdite derivanti da variazioni dei prezzi dei prodotti e servizi acquistati e venduti.

GSE

I prezzi di acquisto dell'energia CIP6 sono correlati all'andamento del prezzo del petrolio e dei suoi derivati espresso in dollari americani. La società non effettua coperture sulla volatilità dei prezzi di acquisto e dei cambi, pertanto le eventuali variazioni, positive o negative, si riflettono direttamente sul disavanzo economico da coprire attraverso la componente A3.

AU

Con riferimento all'attività di compravendita dell'energia, l'applicazione della normativa riferibile alla società comporta il realizzarsi dell'equilibrio economico dei relativi

ricavi e costi, per cui eventuali oscillazioni del prezzo di acquisto dell'energia sono ribaltate interamente sul prezzo di cessione della stessa.

In merito, invece, alle scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT si segnala che le forti fluttuazioni dei prezzi dei prodotti, come verificatesi nel secondo semestre 2014 soprattutto a causa dell'evoluzione del contesto geo-politico internazionale, potrebbe determinare una differenza tra il valore contabile dei prodotti e il valore di mercato. Al riguardo si segnala che il D.M. 31 gennaio 2014 prevede che qualora, a seguito delle indicazioni del MiSE, l'OCSIT procedesse alla vendita delle scorte petrolifere, generando una differenza di valore rispetto a quanto iscritto in bilancio, tale importo, se negativo, troverebbe integrale copertura nel contributo previsto per l'OCSIT e, se positivo, sarebbe destinato alla copertura dei suoi costi e oneri.

GME

Con riferimento all'obbligazione a capitale garantito denominata "Momentum" detenuta in portafoglio, il GME è esposto al rischio di volatilità del prezzo, dipendente sostanzialmente dai tassi di interesse di mercato e dall'andamento delle categorie degli strumenti finanziari di cui si compone. Il titolo, sottoscritto in data 27 dicembre 2007 con un primario istituto bancario internazionale, ha durata decennale e una garanzia di rimborso del capitale a scadenza. Il GME ha la facoltà di richiedere all'emittente il rimborso anticipato del capitale a condizioni di mercato al momento della richiesta. Il Consiglio di Amministrazione del GME ha deliberato il mantenimento del titolo in portafoglio nel medio-lungo periodo, tendenzialmente fino a scadenza. Il rendimento variabile dell'investimento potrà essere percepito in una misura e secondo una tempistica dipendenti dall'andamento prospettico dell'indicatore di riferimento, al momento non valutabile. La società, benché abbia adottato la citata strategia di mantenimento dell'investimento in portafoglio, effettua un monitoraggio mensile del valore di mercato dello stesso, che viene trasmesso puntualmente alla capogruppo. Al 31 dicembre 2014 il fair value risulta pari al 100,12%.

RISCHIO INFORMATICO

L'attività delle società del Gruppo è sviluppata anche attraverso l'ausilio di complessi sistemi informatici. Il Gruppo è quindi esposto al possibile rischio di interruzione dell'attività a fronte di un malfunzionamento dei sistemi. Al fine

INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

di limitare tale rischio le società sono dotate di specifiche procedure di disaster recovery e di back-up dei dati per consentire l'operatività e garantire il livello del servizio anche in situazioni critiche.

RISCHIO CONTENZIOSO

Il GSE è responsabile di eventuali contenziosi inerenti alle attività di trasmissione e di dispacciamento fino alla cessione del relativo ramo d'azienda avvenuta il 31 ottobre 2005, in considerazione di quanto disposto dal D.P.C.M. 11 maggio 2004 che ha escluso dal trasferimento a Terna gli eventuali oneri e i relativi stanziamenti di copertura, di natura risarcitoria e sanzionatoria, per le attività svolte fino alla data di efficacia del trasferimento. Inoltre, molteplici contenziosi riguardano i titolari di impianti fotovoltaici e sono in massima parte riconducibili al mancato o al minore riconoscimento della tariffa incentivante e alla decadenza della stessa, a seguito della verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente e di ispezioni in sito. Infine, sono pendenti alcuni giudizi riguardanti il rigetto e/o la revoca delle qualifiche IAFR e di quelle relative agli impianti di cogenerazione, oltre ai contenziosi sorti a seguito dell'emancipazione dei DD.MM. 5 maggio 2011 e 6 luglio 2012.

Per un'informativa di dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa, nei paragrafi "Fondi per rischi e oneri" e "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale".

Le società del Gruppo hanno molteplici rapporti con società controllate, direttamente o indirettamente, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. I principali rapporti in essere sono intrattenuti con i maggiori operatori del settore energetico italiano quali le società del Gruppo Enel, le società del Gruppo Eni e Terna. Si segnalano significativi rapporti, dettagliati nel bilancio da apposite voci di credito e debito nello Stato Patrimoniale, con la CCSE, un ente pubblico non economico che, in qualità di ente tecnico della contabilità dei sistemi energetici, svolge attività nei settori elettrico e del gas con competenze in materia di riscossione delle componenti tariffarie (fra cui la A3 per alimentare il conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate, il cui destinatario principale è il GSE) ed erogazione di contributi pubblici al fine di garantire, anche mediante interventi di perequazione, il funzionamento dei sistemi in condizioni di concorrenza, sicurezza e affidabilità. Inoltre, è attualmente in corso una convenzione con Rete Ferroviaria Italiana - RFI S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato) in base alla quale il GSE acquista, per conto della stessa, energia elettrica sul MGP. Tutte le transazioni con le parti correlate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

INFORMAZIONI AI SENSI DEL CODICE CIVILE

Con riferimento alle indicazioni previste al comma 3, numeri 3 e 4, dell'articolo 2428 del Codice Civile, si precisa che le società del Gruppo non possiedono e non hanno acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie. Nel prospetto seguente si riportano le sedi presso le quali le società del Gruppo svolgono le proprie attività.

	GSE	AU	GME	RSE
SEDE LEGALE	Viale Maresciallo Piłsudski, n. 92 Roma	Via Guidubaldo del Monte, n. 45 Roma	Viale Maresciallo Piłsudski, n. 122/124 Roma	Via Rubattino, n. 54 Milano
SEDI OPERATIVE	Viale Tiziano, n. 25 Roma Viale Maresciallo Piłsudski, n. 124 Roma Viale Maresciallo Piłsudski, n. 120 Roma		Via Palmiano, n. 101 Roma	Via Nino Bixio, n. 39 Piacenza Località "Le Mose" Piacenza Via Giacomo Matteotti, n. 105 Brugherio (MI)

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, si segnala che la società GSE è controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che ne detiene l'intero capitale sociale. Ai sensi del D.Lgs. 79/99 i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il MEF e il MiSE; gli indirizzi strategici e operativi del GSE sono definiti dal MiSE.

La società, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice Civile e come previsto dall'articolo 11.2 dello Statuto, tenuto conto dei tempi tecnici per la predisposizione dei dati consuntivi delle società controllate e pertanto dell'esigenza di attendere l'approvazione dei bilanci delle stesse per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo, convoca l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il maggior termine statutario previsto ovvero entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Si evidenzia, infine, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- crediti e debiti commerciali di durata residua superiore a cinque anni;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli simili o altri strumenti finanziari;
- finanziamenti effettuati dai soci;
- operazioni di locazione finanziaria.

RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO

La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2014 è sintetizzata nel prospetto che segue; per una migliore comprensione dell'andamento economico-finanziario, attraverso opportune riclassificazioni, si è data separata evidenza alle partite energetiche economicamente

passanti a livello di Gruppo rispetto a quelle a margine, costituite queste ultime da tutti quei ricavi destinati sia alla copertura dei costi di gestione sia alla remunerazione del capitale investito e per i quali esiste un'eccedenza rispetto ai costi.

Conto Economico riclassificato consolidato

	EURO MILA	2013	2014	VARIAZIONI
PARTITE PASSANTI				
Ricavi				
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	22.250.705	17.706.457	(4.544.248)	
Ricavi da vendita di Certificati Verdi	746.866	773.724	26.858	
Ricavi per Stoccaggio Virtuale gas	98.120	3.839	(94.281)	
Contributi A3 da CCSE e da altri distributori	10.983.611	13.438.695	2.455.084	
TOTALE	34.079.302	31.922.715	(2.156.587)	
Costi				
Costi di acquisto energia e oneri accessori	25.266.646	21.434.257	(3.832.389)	
Contributi per incentivazione del fotovoltaico	6.485.137	6.391.272	(93.865)	
Costi di acquisto di Certificati Verdi	2.101.461	3.951.003	1.849.542	
Costi per Stoccaggio Virtuale gas	98.120	3.839	(94.281)	
Altri costi	46.144	44.281	(1.863)	
Sopravvenienze nette	81.794	98.063	16.269	
TOTALE	34.079.302	31.922.715	(2.156.587)	
SALDO PARTITE PASSANTI				
PARTITE A MARGINE				
Ricavi				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	106.670	108.950	2.280	
Contributi da CCSE	63.227	46.596	(16.631)	
Altri ricavi e proventi	19.924	33.433	13.509	
TOTALE	189.821	188.979	(842)	
Costi				
Costo del lavoro	85.674	88.046	2.372	
Altri costi operativi	72.252	68.352	(3.900)	
Sopravvenienze passive	681	530	(151)	
TOTALE	158.607	156.928	(1.679)	
MARGINE OPERATIVO LORDO				
Ammortamenti e svalutazioni	14.322	16.865	2.543	
Accantonamenti per rischi e oneri	6.265	6.182	(83)	
RISULTATO OPERATIVO	10.627	9.004	(1.623)	
Proventi (Oneri) finanziari netti	14.181	10.361	(3.820)	
RISULTATO ANTE COMPONENTI STRAORDINARIE E IMPOSTE				
Proventi (Oneri) straordinari netti	(603)	1.413	2.016	
RISULTATO ANTE IMPOSTE	24.205	20.778	(3.427)	
Imposte	(9.592)	(5.502)	4.090	
UTILE NETTO DEL PERIODO	14.613	15.276	663	

PARTITE PASSANTI

I ricavi complessivi ammontano a Euro 31.922.715 mila, presentando una variazione negativa di Euro 2.156.587 mila, dovuta essenzialmente al decremento dei ricavi di vendita di energia (Euro 4.544.248 mila) in parte compensato da un incremento del contributo della Cassa Conguaglio (Euro 2.455.084 mila).

L'ammontare dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, pari a Euro 17.706.457 mila si riferisce principalmente a:

- vendite agli operatori elettrici effettuate sul mercato elettrico e ricavi accessori (Euro 12.397.336 mila);
- vendite effettuate verso gli esercenti il servizio di maggior tutela (Euro 4.998.016 mila);
- vendite di energia della capogruppo (Euro 321.105 mila) di importo più contenuto.

L'incremento dei contributi da CCSE è dovuto ai maggiori oneri netti relativi alle partite energia e a quelli derivanti dai contributi per i regimi incentivanti che trovano copertura nella componente tariffaria A3. Nell'ambito dei rapporti della capogruppo con CCSE, è da segnalare la presenza di altre tre tipologie di contributi, in particolare quelli a copertura:

- degli oneri sostenuti per il Conto Termico (Euro 23.738 mila);
- degli oneri per l'attività concernente i Certificati Bianchi (Euro 12.205 mila);
- degli oneri relativi alle misure transitorie fisiche nei confronti dei soggetti stoccati (Euro 3.839 mila).

I costi riconducibili alle partite energetiche ammontano a Euro 31.922.715 mila e registrano un decremento di Euro 2.156.587 mila rispetto all'esercizio precedente, dovuto alla riduzione dei costi per acquisto energia (Euro 3.832.389 mila) in parte compensata dai maggiori costi legati all'acquisto dei Certificati Verdi (Euro 1.849.542 mila).

Nell'ambito di tali costi una parte significativa è rappresentata dagli acquisti del GME sul Mercato del Giorno Prima e sul Mercato Infragiornaliero (Euro 14.438.487 mila), che presentano un decremento rispetto allo scorso esercizio (Euro 3.725.466 mila) riconducibile sia a minori prezzi applicati in borsa nel corso del 2014 sia a una diminuzione dei volumi negoziati. Nella stessa voce sono ricompresi:

- i costi relativi all'acquisto di energia CIP6 e oneri accessori per Euro 2.278.986 mila, che presentano un decremento rispetto allo scorso anno (Euro 211.625 mila);
- i costi per acquisto di energia da parte di Acquirente Unico per Euro 894.704 mila, che risultano in leggero aumento rispetto al 2013 (Euro 38.884 mila);

- i costi relativi al ritiro dell'energia per gli impianti rientranti nel regime di Ritiro Dedicato, Scambio sul Posto e FER elettriche per Euro 4.112.362 mila. Tali importi registrano un leggero incremento (Euro 7.150 mila) in parte compensato dalle variazioni negative delle altre componenti di costo.

La voce Sopravvenienze nette presenta un saldo negativo (Euro 98.063 mila) e comprende principalmente sopravvenienze generate dalla corresponsione di importi maggiori rispetto a quanto stimato negli anni precedenti per oneri relativi allo Scambio sul Posto (Euro 113.205 mila), al Ritiro Dedicato (Euro 80.025 mila) e ai costi per energia CIP6 (Euro 45.557 mila) da imputare alla revisione prezzi. Tali valori sono in parte compensati da sopravvenienze attive per i contributi erogati sugli impianti fotovoltaici (Euro 123.096 mila) e sbilanciamenti (Euro 12.648 mila), dovute al sostentamento di costi minori rispetto a quanto stanziato in esercizi precedenti.

La voce Altri costi accoglie i contributi erogati per il Conto Termico (Euro 23.738 mila), i costi per il ritiro dei Certificati Bianchi (Euro 12.205 mila) e i costi relativi agli sbilanciamenti (Euro 8.338 mila). Le prime due tipologie di costo trovano copertura in un'apposita componente tariffaria. Per quanto concerne gli sbilanciamenti, l'applicazione della Delibera 522/2014/R/eel ha ripristinato la disciplina antecedente alla Delibera 281/2012/R/efr, e ha comportato quindi la restituzione di quanto riaddebitato a titolo di quota residua ai produttori di impianti non programmabili nel periodo dal 1° ottobre 2013 al 31 marzo 2014 (Euro 7.114 mila). Contestualmente è avvenuto il riaddebito degli oneri di sbilanciamento secondo le nuove modalità di calcolo e il ricalcolo verso Terna dei corrispettivi di sbilanciamento già fatturati (Euro 7.114 mila). Tali oneri sono passanti per il GSE.

PARTITE A MARGINE

I ricavi sono pari a Euro 188.979 mila e sono composti dai ricavi delle vendite e prestazioni per Euro 108.950 mila, da contributi da CCSE per Euro 46.596 mila e da altri ricavi e proventi per Euro 33.433 mila.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono costituiti prevalentemente:

- dai ricavi per corrispettivi riconosciuti ai titolari degli impianti FER (Euro 25.086 mila) e degli impianti fotovoltaici (Euro 10.689 mila), che rientrano nell'applicazione dei DD.MM. 5 e 6 Luglio 2012;
- dai corrispettivi a copertura dei costi amministrativi dello SSP (Euro 12.046 mila) e del RID (Euro 8.493 mila);
- dai ricavi derivanti dalle intermediazioni di energia del GME (Euro 33.567 mila);

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO GSE
RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO

59

- dai ricavi di AU per la cessione di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela (Euro 10.459 mila);
- dai proventi di RSE per prestazioni tecnico-scientifiche (Euro 5.925 mila).

I contributi da CCSE riguardano sostanzialmente gli importi erogati a copertura dei costi di funzionamento riconosciuti al GSE in base alla Delibera 237/2015/R/eel (Euro 3.966 mila), i ricavi di AU relativi allo Sportello del Consumatore, Monitoraggio Retail e Servizio di Conciliazione (Euro 8.694 mila) e i contributi in conto esercizio erogati a RSE per l'attività di ricerca (Euro 28.950 mila).

La voce Altri ricavi e proventi ammonta a Euro 33.433 mila, ed è in crescita di Euro 13.509 mila rispetto allo scorso esercizio. Tale voce risulta composta principalmente:

- da sopravvenienze attive del GSE (Euro 16.962 mila) dovute essenzialmente al rilascio della quota eccedente di fondi preesistenti (Euro 13.942 mila);
- dai ricavi per il contributo del Sistema Informativo Integrato e per l'OCSIT di AU (Euro 6.514 mila);
- dai ricavi della controllante per il riaddebito alla CCSE e alla AEEGSI del personale distaccato (Euro 3.622 mila);
- dai ricavi del GME per la convenzione stipulata con l'Istituto Tesoriere (Euro 1.067 mila);
- da ricavi del GSE derivanti dalla convenzione con il Ministero dell'Economia per la remunerazione del servizio reso sul mercato delle quote di emissione di CO₂ (Euro 1.022 mila);
- da sopravvenienze attive di AU (Euro 906 mila) riguardanti il Sistema Informativo Integrato e il rilascio del Fondo Svalutazione Crediti.

L'incremento della voce Altri ricavi e proventi (Euro 13.509 mila) è dato essenzialmente dal rilascio del Fondo Contenzioso e rischi diversi operato dalla controllante (Euro 13.942 mila) parzialmente compensato da partite minori.

Il costo del lavoro, pari a Euro 88.046 mila, si incrementa per Euro 2.372 mila. Tale aumento è dovuto alla consistenza media dell'organico del Gruppo, pari nel 2014 a 1.256 unità contro 1.211 unità nel 2013. I dati delle consistenze puntuali mostrano invece un trend inverso, al 31 dicembre 2014 l'organico del Gruppo è pari a 1.224 unità, mentre tale dato al 31 dicembre 2013 è pari a 1.277.

Gli altri costi operativi, pari a Euro 68.352 mila, risultano in diminuzione per Euro 3.900 mila a seguito di azioni di contenimento dei costi.

Il margine operativo lordo, che ammonta a Euro 32.051 mila, registra un incremento rispetto al precedente anno di Euro 837 mila.

La voce relativa ad ammortamenti e svalutazioni risulta in aumento per effetto dell'entrata in esercizio di nuovi investimenti.

Gli accantonamenti riguardano principalmente l'adeguamento dei fondi effettuato dal GME (Euro 4.420 mila) per l'ammontare dell'extra reddito relativo al 2014 imputabile alla PCE in relazione alle disposizioni contenute nella Delibera 659/2014/R/com dell'Autorità e, per un importo più contenuto (Euro 1.702 mila), l'adeguamento da parte della controllante del Fondo Contenzioso e rischi diversi per tenere conto delle nuove cause lavorative e delle nuove cause legate al CIP6.

Il risultato operativo a fronte di ammortamenti e accantonamenti risulta pari a Euro 9.004 mila con un decremento rispetto al 2013 di Euro 1.623 mila.

La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a Euro 10.361 mila, in diminuzione rispetto al 2013 (Euro 3.820 mila) a seguito del decremento dei proventi da interessi attivi maturati sulle disponibilità liquide della controllante.

La gestione straordinaria evidenzia proventi netti (Euro 1.413 mila) costituiti principalmente dai proventi della controllante inerenti il rilascio di quote di ammortamento di esercizi precedenti relativi ai terreni di proprietà, coerentemente con il nuovo principio contabile sulle immobilizzazioni materiali (Euro 1.765 mila) e proventi da minori imposte di anni precedenti (Euro 671 mila).

Tali proventi risultano in parte compensati dagli oneri straordinari della controllata AU per maggiori imposte di anni precedenti relativamente all'indeducibilità IRAP del cuneo fiscale (Euro 629 mila) e da quelli della controllata RSE inerenti agli accantonamenti per gli incentivi all'esodo (Euro 490 mila).

La voce Imposte, pari a Euro 5.502 mila, comprende imposte correnti per Euro 7.862 mila, imposte differite per Euro 1.689 mila, imposte anticipate per Euro 345 mila e imposte attive derivanti dall'applicazione del D.L. 91/14 da parte della controllante (Euro 326 mila).

Il tax rate del 2014 è pari al 26% contro quello del 2013 pari al 40%; il decremento, di particolare rilievo nel GSE è dovuto alle maggiori riprese in diminuzione per effetto della liberazione di fondi tassati negli anni precedenti.

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a Euro 15.276 mila.

.....

La situazione patrimoniale del Gruppo esistente al 31 dicembre 2014 è sintetizzata nel seguente prospetto.

Stato Patrimoniale riclassificato consolidato

EURO MILA	31/12/2013	31/12/2014	VARIAZIONI
IMMOBILIZZAZIONI NETTE	117.512	208.567	91.055
Immobilizzazioni immateriali	18.850	29.230	10.380
Immobilizzazioni materiali	74.436	153.985	79.549
Immobilizzazioni finanziarie			
Titoli	22.034	22.034	-
Crediti	2.192	3.318	1.126
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	(405.519)	(185.575)	219.944
Crediti verso clienti	5.128.042	4.660.440	(467.602)
Credito netto verso CCSE	819.837	1.092.768	272.931
Ratei, risconti attivi e altri crediti	22.229	15.943	(6.286)
Rimanenze	612	601	(11)
Debiti verso fornitori	(5.803.793)	(5.500.603)	303.190
Debiti per ETS	(466.315)	(369.023)	97.292
Debiti verso altri finanziatori	(39.062)	(40.228)	(1.166)
Ratei, risconti passivi e altri debiti*	(65.628)	(63.038)	2.590
Crediti (Debiti) tributari per IVA e altre imposte	(1.441)	17.565	19.006
CAPITALE INVESTITO LORDO	(288.007)	22.992	310.999
FONDI	(65.831)	(55.451)	10.380
CAPITALE INVESTITO NETTO	(353.838)	(32.459)	321.379
PATRIMONIO NETTO	166.072	169.204	3.132
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (DISPONIBILITÀ FINANZIARIA NETTA)	(519.910)	(201.663)	318.247
Debiti verso banche a medio/lungo termine	17.600	94.133	76.533
Debiti verso banche a breve termine	177.208	132.956	(44.252)
Disponibilità liquide*	(714.718)	(428.752)	285.966
COPERTURA	(353.838)	(32.459)	321.379

* La voce non comprende i depositi indisponibili da operatori dei mercati della controllata GME.

Le immobilizzazioni immateriali, costituite principalmente da licenze software, da sistemi di gestione per le attività core e da interventi di adeguamento strutturale di immobili in locazione, si incrementano di Euro 10.380 mila per effetto dell'attività di investimento realizzata nell'anno pari a Euro 19.751 mila al netto degli ammortamenti (Euro 9.327 mila) e delle svalutazioni (Euro 44 mila).

Le immobilizzazioni materiali, riferite principalmente ai fabbricati che ospitano le sedi di tutte le società del Gruppo, oltre che ai sistemi e alle infrastrutture informatiche, registrano un incremento (Euro 79.549 mila) per l'effetto combinato di nuovi investimenti (Euro 85.242 mila), degli

ammortamenti dell'anno (Euro 7.436 mila), di altre variazioni (Euro 1.757 mila) e di movimentazioni di modesta entità (Euro 14 mila). Gli investimenti si riferiscono essenzialmente all'acquisto delle scorte di prodotti petroliferi OCSIT della società controllata AU (Euro 74.247 mila) e di attrezzature informatiche da parte di tutte le società del Gruppo. La voce Altre variazioni (Euro 1.757 mila) accoglie la rettifica delle quote di ammortamento degli esercizi precedenti relativi ai terreni di proprietà, coerentemente con il nuovo principio contabile sulle immobilizzazioni materiali, che impone tassativamente la separazione dei terreni dai fabbricati.

Le immobilizzazioni finanziarie sono relative principalmente all'investimento realizzato dalla controllata GME (Euro 22.034 mila) in uno strumento finanziario di durata decennale con capitale garantito a scadenza e iscritto al costo di acquisto comprensivo degli oneri di diretta imputazione. Sono, inoltre, compresi in questa voce i prestiti concessi al personale dipendente.

Il Capitale Circolante Netto risulta negativo (Euro 185.575 mila), e registra una variazione rispetto all'esercizio precedente pari a Euro 219.944 mila.

Tale variazione è dovuta all'effetto contrapposto delle seguenti cause:

- la riduzione dei crediti verso clienti (Euro 467.602 mila), imputabile in parte alla variazione dei crediti della controllante derivante dall'applicazione della Delibera 675/2014/R/com del 29 dicembre 2014, che ha disposto il versamento da parte di Enel Distribuzione a CCSE del 10% del gettito della componente tariffaria A3 fino al mese di giugno 2015, e in parte alla variazione dei crediti delle controllate GME e AU;
- l'incremento dei crediti verso CCSE (Euro 272.931 mila) in quanto la raccolta della componente tariffaria A3 da parte della controllante è risultata inferiore rispetto all'effettivo fabbisogno costituito dagli oneri netti che trovano copertura in tale componente;
- la riduzione dei debiti verso fornitori (Euro 303.190 mila);
- il decremento della voce Debiti per ETS (Euro 97.292 mila), dovuto alla circostanza che il saldo 2013 conteneva le somme incassate per gli anni 2012 e 2013. Tali somme sono state riversate alla Tesoreria di Stato nel corso del 2014.

I fondi si decrementano (Euro 10.380 mila) per effetto dei rilasci da parte della controllante di posizioni prudenzialmente accantonate in passato, ma rivelatesi non più necessarie; tale variazione è in parte compensata:

- dagli accantonamenti operati dalla controllata GME in relazione all'extra reddito relativo al 2014 imputabile alla PCE;
- dagli accantonamenti effettuati dalla controllante relativi a nuove cause;
- da utilizzi per l'erogazione del TFR al netto di accantonamenti effettuati dalle controllate.

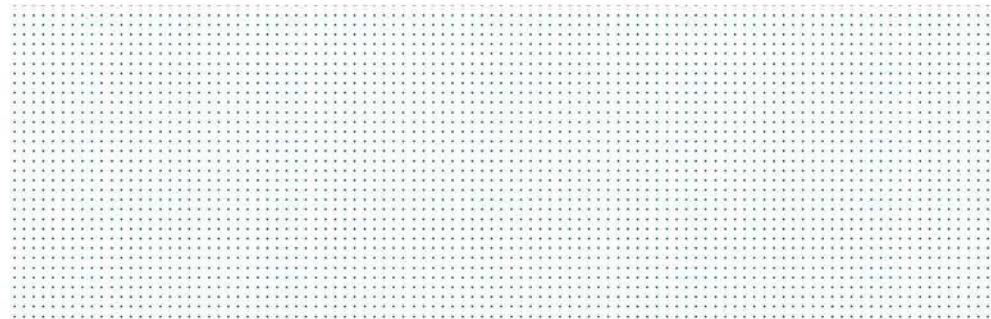
Relativamente ai mezzi di copertura si rileva un peggioramento rispetto al 2013, dovuto a un decremento delle disponibilità liquide (Euro 285.966 mila) e a un incremento dell'indebitamento finanziario (Euro 32.281 mila), riconducibili essenzialmente alle posizioni della controllante e di AU, mentre una variazione di segno opposto interessa il Patrimonio Netto per effetto del risultato dell'esercizio al netto dei dividendi versati all'Azionista di GSE.

.....

Il Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2014 evidenzia una posizione finanziaria negativa per Euro 285.966 mila, rappresentata nel prospetto seguente.

Rendiconto Finanziario consolidato

EURO MILA	31.12.2013	31.12.2014
Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile netto dell'esercizio	14.613	15.276
Imposte	9.592	5.502
Interessi passivi	14.831	14.477
(Interessi attivi)	(21.354)	(18.548)
UTILE DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE SUL REDDITO, INTERESSI, DIVIDENDI	17.682	16.707
Rettifiche per elementi monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante Netto		
Accantonamenti ai fondi	25.996	25.269
Ammortamenti delle immobilizzazioni	13.899	16.763
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	12	58
Altre rettifiche	(2.427)	(17.320)
FLUSSO FINANZIARIO PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN	37.480	24.770
Variazioni del Capitale Circolante Netto da Rendiconto Finanziario		
Decremento (Incremento) delle rimanenze	(69)	11
Decremento (Incremento) dei crediti verso clienti	(88.379)	467.602
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	(398.269)	(305.872)
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	(4.267)	112
Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi	147	(336)
Altre variazioni del Capitale Circolante Netto*	1.108.452	(385.265)
FLUSSO FINANZIARIO DOPO LE VARIAZIONI DEL CCN DA RENDICONT FINANZIARIO	617.615	(223.748)
Altre rettifiche		
Interessi incassati (pagati)	2.173	5.315
(Imposte sul reddito pagate)	(10.313)	(5.625)
(Utilizzo dei fondi)	(18.828)	(20.086)
FLUSSO FINANZIARIO DOPO LE ALTRE RETTIFICHE	(26.968)	(20.396)
A. FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE	645.809	(202.667)
SEGUE		



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO GSE
RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO

63

Rendiconto Finanziario consolidato

EIRO MILA	31.12.2013	31.12.2014
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(9.402)	(19.751)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	120	2.234
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(8.270)	(85.242)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	(293)	448
(Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	(339)	(1.126)
B. FLUSSO FINANZIARIO DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(18.184)	(103.437)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	(154.852)	(44.252)
Accensione finanziamenti	-	78.000
Rimborso finanziamenti	(1.467)	(1.467)
Mezzi propri		
Dividendi (e conti su dividendi) pagati	(12.000)	(12.143)
C. FLUSSO FINANZIARIO DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(168.319)	20.138
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A±B±C)	459.306	(285.966)
Disponibilità liquide al 1° gennaio	255.412	714.718
Disponibilità liquide al 31 dicembre*	714.718	428.752
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	459.306	(285.966)

* La voce non comprende i depositi indisponibili da operatori dei mercati della controllata GME.

Con riferimento alla situazione esistente al 31 dicembre 2014 si può osservare che la disponibilità di flussi finanziari è determinata essenzialmente dalla variazione del Capitale Circolante Netto.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si riporta di seguito una sintesi dei principali eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio per le singole società.

GSE

AGGIORNAMENTO DELLE COMPONENTI TARIFFARIE DESTINATE ALLA COPERTURA DEGLI ONERI DEL SETTORE ELETTRICO E DEL GAS

La Delibera 129/2015/R/com del 26 marzo 2015 ha aggiornato per il secondo trimestre 2015 le componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema e di ulteriori componenti del settore elettrico e del gas.

In particolare l'Autorità, a causa "dell'anomalo e rilevante aumento per il 2016 dei costi derivanti dalle incentivazioni alle fonti rinnovabili", imputabile a disposizioni normative che prevedono che, "a partire dal 2016, i Certificati Verdi vengano sostituiti da strumenti incentivanti amministrati", ha deliberato un aumento della componente tariffaria A3.

CORRISPETTIVO A COPERTURA DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO

La Delibera 237/2015/R/eel del 21 maggio 2015 ha definito, per l'esercizio 2014, il corrispettivo a copertura dei costi di funzionamento del GSE pari a Euro 3,9 milioni (Euro 18,8 milioni nel 2013) ritenendo opportuno, in coerenza con la metodologia adottata per gli anni precedenti, che il valore di tale corrispettivo per l'anno 2014 sia tale da assicurare una remunerazione prima delle imposte del 5,09% del Patrimonio Netto, detratto il valore delle partecipazioni del medesimo GSE nelle società controllate e il valore dei dividendi distribuiti nell'anno. Si segnala infine che la medesima Delibera ha previsto che la differenza tra il corrispettivo riconosciuto a titolo di conto a copertura dei costi di funzionamento 2014 e l'importo da riconoscere a conguaglio sia destinata alla copertura degli oneri di cui alla componente A3.

AU

CORRISPETTIVO A COPERTURA DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO

La Delibera 116/2015/R/eel ha quantificato in Euro 10,6 milioni il corrispettivo, riconosciuto a titolo definitivo,

a copertura dei costi di funzionamento di AU per l'attività di acquisto e vendita di energia elettrica per i clienti in maggior tutela nell'anno 2014. La stessa Delibera ha, inoltre, quantificato in Euro 12,8 milioni il corrispettivo, riconosciuto a titolo di conto, a copertura dei costi di funzionamento di AU per l'anno 2015.

GME

PROGETTI INTERNAZIONALI

Nell'ambito del progetto IBWT, alla luce delle Delibere 45/2015/R/eel e 52/2015/R/eel, GME e Terna in data 24 febbraio 2015 hanno dato avvio alle attività di coupling sulle frontiere Italia-Francia e Italia-Austria, facendo confluire in tale ambito anche i processi operativi di coupling già avviati sulla frontiera Italia-Slovenia.

MODIFICHE ALLE DISCIPLINE DEI MERCATI

Nel febbraio 2015 il GME ha sottoposto alle istituzioni di riferimento, per ciascun mercato/piattaforma, alcune proposte di modifica dei regolamenti e della disciplina dei mercati gestiti. In particolare le proposte di modifica hanno riguardato le misure disciplinari da adottare a seguito di violazioni da parte degli operatori delle previsioni regolamentari, i requisiti di ammissione, la sospensione ed esclusione dai mercati, nonché le previsioni in materia di verifica delle contestazioni delle operazioni di mercato unitamente alle risultanze del processo consultivo svolto presso i soggetti interessati.

RSE

Nei primi mesi del 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il D.M. 11 dicembre 2014 che stanzia i fondi per il Piano Operativo Annuale 2014. Con Delibera 105/2015/rds l'Autorità ha inoltrato la richiesta di parere al MIUR, al MATTM e alla CCSE sullo schema di proposta del piano triennale 2015-2017 della ricerca di sistema del settore elettrico nazionale. La proposta presentata prevede, per le attività da assegnare mediante gli accordi di programma, uno stanziamento complessivo di Euro 168 milioni.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

GSE

DISPOSIZIONI PER LA RIDUZIONE DEI COSTI GRAVANTI SULLE TARIFFE ELETTRICHE

Al fine di contenere l'onere annuo sui prezzi e sulle tariffe elettriche degli incentivi alle energie rinnovabili e massimizzare l'apporto produttivo nel medio-lungo periodo degli impianti esistenti, sono state introdotte, con il D.L. Destinazione Italia e il D.L. Competitività, alcune novità rilevanti per i meccanismi di incentivazione delle fonti rinnovabili.

SISTEMA TARIFFARIO

Il D.M. 24 dicembre 2014, in attuazione dell'articolo 25 del D.L. 24 giugno 2014, convertito con modificazione dalla Legge 116 dell'11 agosto 2014, ha posto a carico dei soggetti beneficiari dei meccanismi di incentivazione gli oneri sostenuti dalla società per lo svolgimento delle attività di gestione, verifica e controllo con esclusione degli impianti di produzione destinati all'autoconsumo entro i 3 kW. In particolare, il Decreto ha approvato, per il triennio 2015-2017, l'ammontare delle tariffe da riconoscere al GSE prevedendo un meccanismo di aggiornamento triennale, a opera del MiSE su proposta del GSE, sulla base dei costi, della programmazione e delle previsioni di sviluppo delle suddette attività. Il provvedimento, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione, quali per esempio la gestione dell'incentivazione dell'energia CIP6, il rilascio dei Titoli di Efficienza Energetica e la gestione delle richieste di modifica dell'assetto impiantistico e amministrativo degli impianti. Alla luce di tale normativa è possibile prevedere, per il prossimo triennio, un minor impatto dei costi di funzionamento della società sulla componente tariffaria A3.

MISURE IN MATERIA DI RIMODULAZIONE DEGLI INCENTIVI

Il D.L. 145 del 23 dicembre 2013, per le fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, e il D.L. 91 del 24 giugno 2014, per gli impianti fotovoltaici, hanno introdotto, a partire dal 1º marzo 2015, un meccanismo di rimodulazione degli incentivi che la società sarà chiamata a gestire nei prossimi mesi.

INCENTIVAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Le tariffe incentivanti e il periodo di incentivazione per l'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici di potenza nominale superiore a 200 kW saranno rimodulate, a scelta dell'operatore, sulla base di tre opzioni:

- riduzione del valore unitario dell'incentivo, secondo determinate percentuali, a fronte di un'estensione del periodo di incentivazione da 20 a 24 anni;
- mantenimento del periodo di erogazione ventennale a fronte di una rimodulazione della tariffa che preveda un primo periodo di fruizione dell'incentivo in misura ridotta e un secondo periodo con un incentivo incrementato in ugual misura. Le percentuali di rimodulazione degli incentivi sono state definite dal D.M. 17 ottobre 2014;
- mantenimento del periodo di erogazione ventennale a fronte di una riduzione percentuale dell'incentivo in funzione della potenza dell'impianto. Tale opzione sarà applicata in assenza di specifica comunicazione.

INCENTIVAZIONE FONTI RINNOVABILI

ELETTRICHE DIVERSE DAL FOTOVOLTAICO

I titolari di impianti alimentati da fonti rinnovabili elettriche diverse dal fotovoltaico che accedono attualmente al meccanismo dei Certificati Verdi, alla Tariffa Onnicomprensiva o a specifiche tariffe premio potranno optare per:

- una riduzione volontaria dell'incentivo, pari a una percentuale definita dal D.M. 6 novembre 2014 a fronte di un allungamento del periodo di incentivazione di sette anni;
- continuare a godere del regime incentivante spettante per il periodo residuo rinunciando alla possibilità, per i dieci anni successivi al termine del periodo di incentivazione, di accedere, per interventi di qualunque tipo realizzati sull'impianto, a ulteriori meccanismi di incentivazione (incluso il meccanismo di Ritiro Dedicato).

Restano esclusi dal presente provvedimento gli impianti CIP6 e gli impianti incentivati sulla base del D.M. 6 luglio 2012.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Nel corso del 2014, è stato adottato dagli Stati membri, sulla base del regolamento dell'Unione europea n. 549/2013, il nuovo "Sistema Europeo dei Conti nazionali e regionali (SEC 2010)". In base a tale regolamento l'ISTAT predisponde l'elenco delle amministrazioni pubbliche i cui conti concorrono alla formazione del Conto Economico consolidato dello Stato. Di tale elenco, aggiornato nel settembre 2014, è entrato a far parte anche il GSE. Tale disposizione determina, indirettamente, l'applicabilità alla società di alcune disposizioni previste in varie normative di rango primario e secondario. Le attività di adeguamento a tali disposizioni, quali per esempio quelle relative alla fatturazione elettronica e ad alcuni obblighi di rendicontazione periodica dei dati economici e di cassa al Ministero delle Finanze, sono state avviate e in parte effettuate nel corso del 2014. Tali attività interesseranno la gestione della società nei prossimi anni.

AGGIORNAMENTO, DAL 1° GENNAIO 2015, DELLE COMPONENTI TARIFFARIE DESTINATE ALLA COPERTURA DEGLI ONERI GENERALI E DI ULTERIORI COMPONENTI DEL SETTORE ELETTRICO E DEL SETTORE GAS

L'Autorità, con Delibera 675/2014/R/com, in deroga alle disposizioni del TIT, ha previsto, fino al 30 giugno 2015, che, qualora l'esposizione del Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate risultasse superiore a Euro 600 milioni, la CCSE non erogherebbe l'eventuale fabbisogno non coperto dal gettito tariffario fatturato dal GSE.

SISTEMI SEMPLICI DI PRODUZIONE E CONSUMO

L'Autorità, con Delibera 578/2013/R/eel e successive modifiche, ha disciplinato i servizi di connessione, trasmissione, distribuzione, dispacciamento e vendita dell'energia elettrica per i sistemi semplici di produzione e consumo ("SSPC"). In tale categoria rientrano anche i SEU e i SEESEU. Tali sistemi sono costituiti da almeno un impianto di produzione e da un'unità di consumo direttamente connessi tra loro mediante un collegamento privato senza obbligo di connessione a terzi e collegati, direttamente o indirettamente, alla rete pubblica. L'ottenimento della qualifica SEU o SEESEU, rilasciata dal GSE, comporta il riconoscimento di condizioni tariffarie agevolate sull'energia elettrica consumata e non prelevata dalla rete, limitatamente alle parti variabili degli oneri generali di sistema.

L'Autorità, con Delibera 609/2014/R/eel, ha inoltre definito le modalità di attuazione dell'applicazione degli oneri generali di sistema per il 2015, in misura del 5%, per la quota di energia elettrica consumata e non prelevata dalla rete pubblica per i sistemi qualificati SEU e SEESEU.

BIOMETANO

Alla luce del nuovo D.M. 5 dicembre 2013, il GSE sarà responsabile di gestire nei prossimi anni il sistema di incentivazione riguardante gli impianti che producono e utilizzano il biometano. Il Decreto definisce tre diverse tipologie di incentivazione:

- erogazione di incentivi per l'immissione del biometano nelle reti di trasporto e distribuzione del gas naturale;
- rilascio di certificati di immissione in consumo per l'utilizzo del biometano nei trasporti;
- erogazione di incentivi per il biometano utilizzato in impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento.

Gli incentivi sono riconosciuti ai nuovi impianti che producono e utilizzano il biometano entrati in esercizio dopo la data di entrata in vigore del Decreto e agli impianti riconvertiti parzialmente o totalmente alla produzione del biometano che entrino in esercizio entro cinque anni dall'entrata in vigore del Decreto. Il GSE sarà chiamato a qualificare gli impianti, verificare la conformità della documentazione per l'accesso agli incentivi, gestire l'erogazione delle tariffe incentivanti e ritirare, nei casi previsti, il gas immesso in rete.

L'Autorità, con Delibera 46/2015/R/gas, ha approvato le direttive per la connessione degli impianti di biometano alle reti del gas naturale e le disposizioni in materia di determinazione delle quantità di biometano ammissibili all'incentivazione. Nello specifico la Delibera contiene le disposizioni relative alle modalità di misurazione, determinazione e certificazione della quantità di biometano da ammettere agli incentivi ai sensi del D.M. 5 dicembre 2013.

Alla data della presente relazione sono in corso di redazione le procedure operative per l'erogazione degli incentivi.

INTEGRAZIONE DEI SISTEMI DI ACCUMULO DI ENERGIA ELETTRICA NEL SISTEMA ELETTRICO NAZIONALE

L'Autorità, con Delibera 574/2014/R/eel, ha definito le modalità di integrazione nel sistema elettrico dei sistemi di accumulo, nonché le misure necessarie per consentire la corretta erogazione degli strumenti incentivanti e delle tariffe previste dai differenti regimi commerciali. Nei primi mesi del 2015 sono state pubblicate le regole tecniche per l'attuazione di tali disposizioni. In particolare, le regole tecniche specificano i requisiti necessari per il mantenimento dei benefici riconosciuti agli impianti di produzione, gli algoritmi utilizzati per la quantificazione dell'energia elettrica prodotta e immessa in rete e le modalità di erogazione dei benefici riconosciuti agli impianti di produzione integrati con i sistemi di accumulo.

SMALTIMENTO PANNELLI FOTOVOLTAICI

Il D.Lgs. 49 del 14 marzo 2014, recependo la direttiva comunitaria 2012/19/EU, al fine di garantire il finanziamento dello smaltimento ambientalmente compatibile dei rifiuti prodotti dai pannelli fotovoltaici che beneficiano dei meccanismi incentivanti, ha stabilito che il GSE trattenga, dagli incentivi erogati in Conto Energia ai Soggetti Responsabili degli impianti fotovoltaici, negli ultimi dieci anni di diritto all'incentivo, una quota finalizzata a garantire la copertura dei costi di gestione dei predetti rifiuti.

Il Decreto prevede inoltre che il GSE verifichi l'effettivo smaltimento dei pannelli fotovoltaici incentivati, provvedendo a restituire ai Soggetti Responsabili la somma inizialmente trattenuta laddove accertati l'avvenuto adempimento a tale obbligo.

GME

Nel corso del 2015, il GME sarà impegnato nel processo di integrazione del mercato elettrico italiano con i principali mercati europei, in armonia con lo sviluppo dei progetti Price Coupling of Regions, Italian Borders Working Table e Intraday Cross-Border. La società, inoltre, sarà impegnata, in collaborazione con le istituzioni di riferimento, a dare attuazione al meccanismo di bilanciamento del gas in attuazione delle disposizioni comunitarie che istituiscono il codice di rete relativo al bilanciamento del gas nelle reti di trasporto.

AU**OCSIT**

Nei primi mesi del 2015 va segnalata l'inversione della tendenza negativa dei prezzi dei prodotti petroliferi che aveva caratterizzato la parte finale del 2014. Il rialzo dei prezzi ha interessato tutti e quattro i prodotti costituenti le scorte specifiche di competenza OCSIT con percentuali variabili fra il 10% e il 20%. Ciononostante, i prezzi rimangono a un livello storicamente basso e le aspettative per il 2015 sembrerebbero escludere un ritorno alle quotazioni degli anni precedenti. In tale contesto, la società si accinge ad assolvere i propri obblighi, in qualità di OCSIT, acquistando due ulteriori giorni di scorte, oltre che ad avviare le procedure di gara per l'acquisizione di capacità di stoccaggio e di prodotti petroliferi.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI REGIME A MAGGIOR TUTELA

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il Disegno di Legge sulla concorrenza, previsto dall'articolo 47 della Legge 99 del 23 luglio 2009, che dispone, tra l'altro, l'abrogazione a partire dal 1º gennaio 2018, dell'articolo 35, comma 2 del D.L. 39 del 1º giugno 2011 con l'intento di abrogare il regime della "maggior tutela". In tale ambito il Disegno di Legge prevede che il Ministero addotti con specifico Decreto le disposizioni necessarie al graduale superamento del regime in oggetto.

